

ATTO DI INDIRIZZO IN PROVINCIA

Una gara a doppio oggetto nel 2018 per il trasporto locale

BELLUNO

Il 2018 sarà l'anno della gara per il trasporto pubblico locale. Con l'atto di indirizzo votato ieri dal consiglio provinciale, Palazzo Piloni (che è il socio di maggioranza, pubblico, all'interno della società) ha definito il percorso. Sarà fatta una gara a doppio oggetto, che porterà ad uno scorporo della società in due parti: quella patrimoniale e quella servizi. A gara sarà messa quest'ultima, con il 30 per cento del capitale.

Per fare questa operazione la Provincia, che oggi detiene la maggioranza col 60,50% di quote azionarie, cederà il 18,15%. Anche il socio privato di Dolomitibus, Autoguidovie, cederà una parte delle quote in suo possesso, l'11,85% (sul 39,50% complessivo). Il socio pubblico, la Provincia, manterrà dunque la maggioranza delle quote. Quel 30% che sarà ceduto finirà nelle mani di chi si aggiudicherà la gara. In un atto che deve ancora essere preparato saranno precisati tutti i dettagli, ma si può anticipare che la Provincia manterrà la possibilità di nominare il presidente di Dolomitibus e avrà un consigliere nel consiglio di amministrazione.

«L'obiettivo è bandire la gara entro la fine dell'anno», spiega il presidente della Provincia Roberto Padrin. «Il 2018 sarà l'anno della gara». L'atto di indirizzo è stato votato all'unanimità, con l'astensione di Renata Dal Farra. Al consiglio pro-

vinciale era presente anche la Filt Cgil, che si tuteli il servizio, con la presenza del pubblico all'interno della società.

Approvato il Piano di assetto del territorio di San Vito e una variazione al bilancio, è stata quindi prorogata fino al 31 dicembre 2018 la carta ittica della provincia di Belluno.

Quella di ieri è stata l'ultima seduta del consiglio in carica. A giorni i consiglieri si dimetteranno, per andare a nuove elezioni. Renata Dal Farra (lista Per le autostrade del futuro) ha salutato i colleghi con un intervento non certo morbido: «In questi dieci mesi mi è stato impedito di lavorare e di portare avanti alcune idee e temi, rea di aver rovinato un progetto di lista unitaria», ha detto, ricordando i temi trattati nelle sue interrogazioni (Codivilla, elettorodotto Terna, Veneto strade, polizia provinciale, Dolomiti ambiente e rifiuti, con i crediti che ha la Provincia verso alcuni gestori). «Temi che sono sul tavolo e che con un atteggiamento diverso si sarebbero potuti affrontare».

«Purtroppo questa Provincia è allo sfascio organizzativamente ed economicamente», ha aggiunto, «a causa della legge Delrio, ma si è sempre cercato di colpevolizzare la Regione, sbagliando strategia. Mi auguro che il prossimo consiglio sia più volto alla soluzione dei veri problemi e non teso alla gestione dei personalismi di pochi, infruttuosi e deleteri». (a.f.)